

ma in ogni caso faremo ogni sforzo affinché essi soffrano il minor detrimento possibile (*Bene!*).

Con queste dichiarazioni credo di avere risposto, come si conveniva, all'interrogazione dell'onorevole Brunialti, e credo che altre interrogazioni di questo genere si renderanno d'ora in avanti superflue. (*Commenti*). Certamente il Governo è disposto anche giorno per giorno a dare conto al Parlamento di questo grave argomento; ma la Camera può esser sicura fin da ora che non ci mancherà nè la forza morale, nè la forza materiale per ricondurre ognuno all'osservanza del proprio dovere. (*Vivissime approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Brunialti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta del ministro.

BRUNIALTI. Le parole e le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio hanno dimostrato che, se altre interrogazioni possono riuscire superflue, non era certamente superflua la mia. Ed infatti io credo che non sarà riuscito inutile al presidente del Consiglio e al Governo sentirsi in questa lotta, che deve sostenere per la tutela dell'ordine pubblico, sorretto dal consenso di tutta la Camera (*Vive approvazioni*), sorretto dalla simpatia dell'intero paese.

Se giustamente egli ha usato fino ad ora coi ferrovieri tutti i modi più blandi e più persuasivi per evitare lo sciopero, ora che questo sciopero è scoppiato, deve usare la maggior severità ricorrendo, ove occorra, anche a qualche legittima rappresaglia sicuro di avere il consenso di tutto il paese. (*Approvazioni al centro e a destra — Commenti — Interruzioni — Vivi rumori all'estrema sinistra*).

CHIESA PIETRO. Le rappresaglie non sono degne di uomini civili! (*Vivi rumori — Interruzioni*).

(*Rumori — Scambio di apostrofi fra deputati Pietro Chiesa e Guastavino — Entrambi sono richiamati severamente all'ordine dal Presidente, e, in seguito alla sua ingiunzione, ritirano le parole profferite*).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (*Segni d'attenzione*). Se gli onorevoli colleghi, che hanno acceso fra di loro un'ingrata disputa, ormai troncata, avessero atteso che io replicassi, non si sarebbero accalorati sopra una questione, che non ha ragione di essere. La parola

rappresaglia è stata adoperata dall'onorevole interrogante come quella che rappresenta il suo pensiero; ma il Governo, che non è una persona, sibbene una rappresentanza, non può usare rappresaglie. (*Benissimo!*) Epperò io prego caldamente i miei onorevoli colleghi di non volere... (*Rumori — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. ...dare non buono esempio e di non irritare, di non inacerbire questioni (*Bravo! Bene!*) che richiedono la più grande calma e serenità di spirito per essere risolte. (*Bravo! — Applausi generali vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Veniamo all'ordine del giorno di domani.

Come la Camera sa, ai termini del regolamento, la giornata di lunedì sarebbe specialmente riservata alle interrogazioni ed alle interpellanze, nel senso che le interpellanze devono avere la precedenza sugli altri argomenti. Debbo anche ricordare alla Camera che essa ha deliberato, e questa sua deliberazione non è stata revocata, che abbiano luogo sedute antimeridiane nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Quindi, poichè, ripeto, nessuna deliberazione in contrario è stata presa, propongo che domani siano tenute due sedute, la prima delle quali sia destinata alle interrogazioni ed allo svolgimento delle interpellanze, cominciando alle ore dieci, e l'altra cominci colla discussione del disegno ferroviario, che è stato distribuito alle ore 12.30.

Se non vi sono osservazioni in contrario rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

La seduta termina alle ore 18.15.

Ordine del giorno per le sedute di domani.

Alle ore 10:

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di interpellanze.